Il Messaggero

diffusione:56434
tiratura:88114

Libro contro libro

L'Armageddon letterario di Ehrman supera l'eterna paura dell'Apocalisse

Pasquale Chessa

«Vi fu un violento terremoto. Il sole divenne nero come un sacco di crine, la luna diventò simile a sangue, le stelle del cielo si abbatterono sopra la terra ... Il cielo si ritirò come un rotolo che si avvolge, e tutti i monti e le isole furono smossi dal loro posto»: alla fine della Storia, così si manifesta il Dio terribile dell'Apocalisse per condannare in eterno quanti si rifiutano di servire le sue leggi. Della battaglia finale fra il bene e il male che si concluderà con la sconfitta di Satana sappiamo già il nome che indica il luogo – Armageddon, dalle parti della Meghiddo citata nella Bibbia – e anche un tempo certo, seppure impreciso come succede alle profezie, che l'Apocalisse di Giovanni da Patmos indica in mille anni, alla fine del dominio dell'inferno.

Siccome ogni cultura, già prima della storia ha confezionato su misura una propria Apocalisse, un gruppo di 15 studiosi italiani ha cercato di rispondere a tutte «le paure e i rischi apocalittici del nostro presente» con un libro intitolato con una domanda cruciale, interpretata sia in senso messianico che storico: *Sta arrivando la fine del mondo?* Basti una constatazione: se la peste nera del 1346 arrivò in Europa dall'Asia percorrendo a cavallo la via della seta e la diffusione della febbre spagnola del 1818 poté contare sulla velocità dei treni, nel 2019 il Covid contagia il mondo intero viaggiando in aereo. Fra algoritmi e fake news, dalla siccità all'inquinamento, dall'intelligenza artificiale al millenarismo, dalle radiazioni alle inondazioni,

SIMBOLI

Armageddon è il titolo totale, sia in senso letterale che simbolico, del dottissimo saggio di Barth D. Ehrman, professore di Studi religiosi dell'Università del North Carolina, che scava giù nel profondo della memoria storica alla ricerca delle origini del mito della fine. Al centro c'è il mistero dell'Apocalisse di Giovanni, il testo più controverso del Nuovo Testamento. Per le comunità evangeliche l'idea biblica conserva integra tutta la sua attualità esistenziale. Gli annunci profetici, già presenti ai tempi del Cristianesimo allo stato nascente, sopravvivono indifferenti alle smentite. Un ricco capitalista che nell'Ottocento aveva finanziato una setta fondata sull'imminenza dell'Apocalisse, spirato il tempo della profezia, chiamò a giudizio l'incauto predicatore pretendendo e ottenendo la restituzione dei suoi capitali. Ma «che cosa dice davvero la Bibbia sulla fine del mondo»? Ehrman, evangelico da giovane ma presto pentito, senza smarrire mai la postura accademica delle sue ricerche, trasforma la lettura in una romanzesca avventura dell'immaginazione religiosa. La sapienza filologica con cui smonta l'Apocalisse di Giovanni ci conduce oltre il lato oscuro della teologia cristiana delle origini: da quale profondità dell'anima viene quel Dio vendicativo e iroso, feroce e invidioso, cruento e impietoso, così diverso dal Gesù misericordioso del Vangelo che insegna la Buona Novella con l'esempio?

IL BILANCIO

Mentre nel libro collettaneo la catastrofe finale si disperde nella frammentarietà e discontinuità dei racconti, *Armageddon* invece entra sottopelle dell'inconscio letterario restituendo la suggestione primordiale di storie e tragedie di un tempo eterno. «Chi legge la Bibbia tende a scorgervi solo ciò che vuole» dice Erhman. E spiega: «Uno dei compiti degli studiosi è mostrare quale sia il suo reale contenuto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARTH D. EHRMAN
Armageddon. Che cosa dice davvero la Bibbia sulla fine del mondo?
CAROCCI
213 pagine
19 euro
★★★

AUTORI VARI
Sta arrivando la fine del mondo? 15 punti di vista...
UTET
241 pagine
19 euro
(ebook 10,99)
★☐

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato